

LA CEU ANDRÀ A VIENNA

L'università fondata da Soros costretta a lasciare l'Ungheria

Gianluca Di Donfrancesco

Alla fine vince Orban e perde Soros. Dopo la lunga campagna denigratoria lanciata dal Governo del premier ungherese Viktor Orban, la Central European University (CeU), fondata dal miliardario statunitense di origini ungheresi, George Soros, si prepara a emigrare da Budapest a Vienna.

La decisione è stata annunciata ieri e sarà operativa dal 1° dicembre, se nel frattempo non verranno risolti i problemi legali sollevati da Budapest. Il Governo ungherese - spiega la CeU in una nota - non ha raggiunto un accordo con lo Stato di New York, dove l'Università ha sede, «che ci permetta di operare in

Ungheria come una libera istituzione Usa». «Abbiamo ripetutamente affermato di essere aperti a una soluzione che garantisca la nostra integrità istituzionale e la nostra libertà accademica», ha aggiunto il rettore dell'Università Michael Ignatieff.

Secca la risposta del Governo, affidata a una nota dell'ufficio di gabinetto del primo ministro: «L'annuncio della CeU è un disegno politico nello stile di Soros. La CeU ha operato qui finora, lo sta facendo ora, e pensiamo che continuerà a farlo in futuro». Il trasloco a Vienna, «fa semplicemente parte di un disegno politico. Il Governo ungherese non si occupa dei disegni politici di Soros».

L'Università ha fatto sapere che se dovesse aprire a Vienna il nuovo anno accademico, cercherà tuttavia di tenere attive

a Budapest quante più iniziative di ricerca e accademiche possibile.

La CeU è stata fondata nel 1991 da Soros, che ne è ancora presidente onorario. La sua "fuga" sarebbe destinata ad acuire le tensioni tra Budapest e l'Unione Europea, che ha già denunciato alla Corte di Giustizia Ue la riforma dell'istruzione, varata in Ungheria e che ritira l'autorizzazione a operare alle università straniere che non offrono corsi anche nel loro Paese d'origine. Una legge ritagliata addosso alla CeU, che tiene corsi in inglese ed è ritenuta una delle migliori università dell'Europa dell'Est. «Ci stanno spingendo fuori dal Paese che è stata la nostra casa per 26 anni», ha commentato Ignatieff. L'ambasciatore Usa a Budapest, David Cornstein, ha dichiarato che la CeU è una priorità per Washington.

Orban accusa Soros, che tra le altre attività umanitarie finanzia iniziative a sostegno dei rifugiati, di ordire una trama segreta per distruggere la civiltà europea inondando il Vecchio Continente di immigrati.

La stessa sorte che pende sulla CeU, l'ha subita all'inizio dell'anno la Open Society Foundation, creata sempre da Soros per sostenere progetti sociali per lo sviluppo della democrazia e dei valori liberali in Ungheria e nei Paesi dell'ex blocco sovietico. Anche questa organizzazione è stata vittima dell'ostracismo di Orban ed è stata pertanto costretta a lasciare l'Ungheria.



Soros. La Central European university lascerà Budapest per Vienna